



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA REGIONE VENETO

composta dai Magistrati:

Marta **TONOLO** Presidente

Roberto **ANGIONI** Consigliere relatore

Elisa **BORELLI** Primo Referendario

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di conto iscritto al **n. 32287** del registro di Segreteria avente ad oggetto il conto giudiziale **n. 62342** riferibile all'agente contabile **BETTINI CRISTIANA**, economo dell'Università degli studi di Padova per l'esercizio 2018, depositato in data **19 novembre 2019**, rappresentata e difesa dall'avv. Silvia Muttoni del Foro di Padova, c.f. MTTSLV81P58F382K, e dall'avv. Martina Brasson del Foro di Padova, c.f. BRSMTN84C52G224Y, con domicilio eletto presso lo studio legale dei predetti avvocati sito in via degli Zabarella, 38, 35121 Padova, tel. 049.8765381, e domicilio digitale eletto ai seguenti indirizzi pec silvia.muttoni@ordineavvocatipadova.it, martina.brasson@ordineavvocatipadova.it;

Vista la relazione **n. 598/2024** del **19.11.2024** del magistrato istruttore del conto;

	Vista la memoria depositata in giudizio dall'agente contabile in data 18	
	febbraio 2025 a mezzo degli Avv.ti Silvia Muttoni e Martina Brasson;	
	Esaminati gli atti di causa;	
	Uditi , nella pubblica udienza del 13 marzo 2025, celebrata con l'assistenza	
	del funzionario dott. Stefano Mizgur, il giudice relatore, Cons. Roberto	
	Angioni, e il Pubblico Ministero, nella persona del Sostituto Procuratore	
	generale Massimiliano Spagnuolo, e gli Avv.ti Silvia Muttoni e Martina	
	Brasson, come da separato verbale;	
	SVOLGIMENTO IN FATTO	
	1. Con relazione n.598/2024 del 19.11.2024 , il magistrato istruttore del	
	conto giudiziale n. 62342 - reso da BETTINI CRISTIANA , economo	
	dell'Università degli studi di Padova per l'esercizio 2018, depositato in data	
	19 novembre 2019 , riferiva al Presidente di questa Sezione giurisdizionale	
	quanto segue:	
	- il conto, relativo alla gestione del fondo economale del Dipartimento di	
	Diritto Privato e Critica del Diritto, non risultava sottoscritto dall'agente ed	
	all'atto della resa era stata depositata la mera copia digitale, non autenticata,	
	della nota del febbraio 2019 con cui era stata trasmessa la stampa, non	
	sottoscritta, del registro economale all'Ufficio Bilancio Unico	
	dell'Amministrazione centrale dell'Ateneo. Risultava invece sottoscritta	
	digitalmente dal Direttore dell'Area Finanza la stampa del registro	
	economale depositato presso la segreteria della Sezione che attestava altresì	
	la conformità all'originale;	
	- non erano depositati il provvedimento di parificazione e la relazione	
	dell'organo di controllo interno;	
	2	

	- quanto ai profili inerenti alla compilazione del conto, pur tenute presente	
	diverse incongruenze della regolamentazione interna (di fatto costituita	
	dall'art.64 del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la	
	contabilità; da circolari interne esplicative; e, di fatto, da limiti e parametri	
	impostati nel sistema gestionale operativo) emergevano alcune criticità della	
	gestione che ad avviso del magistrato istruttore non consentivano di ritenere	
	regolare il conto e di disporre il discarico dell'agente.	
	Nel dettaglio si segnalava che:	
	a) veniva in concreto utilizzata una modalità di rimborso di spese in favore	
	dell'eonomo che, di fatto, superava la competenza assegnata al Consiglio	
	del centro di spesa per la reintegrazione del fondo, consentendo nel concreto	
	una gestione libera del fondo economale da parte dell'eonomo stesso (il	
	quale, attraverso il sistema gestionale, poteva selezionare le spese di cui	
	chiedeva il reintegro, tra tutte quelle già registrate, provvedendo in via	
	autonoma al reintegro, ricoprendo egli al contempo anche la posizione di	
	Segretario del Centro Autonomo di Gestione). Attraverso il meccanismo del	
	reintegro in corso di esercizio, il fondo era stato utilizzato oltre il limite dello	
	stanziamento (euro 5.000,00, uscite euro 12.819,88), permettendo così di	
	sostenere spese in misura ampiamente superiore a quella preventivata a	
	budget per il fondo economale, in violazione del principio di	
	programmazione e delle ordinarie procedure di spesa;	
	b) la maggior parte delle uscite registrate nel conto giudiziale dell'eonomo	
	riguarda rimborsi di spese effettuate direttamente da dipendenti	
	dell'Università;	
	c) risultavano effettuati acquisti di valori bollati (marche da bollo e/o	

	francobolli), ma non veniva allegato il correlato conto da ritenersi, invece,	
	necessario in quanto rappresentativi di una distinta gestione a materia da	
	rendicontarsi separatamente (Sez. Liguria, n. 36/2024; Sez. III App. n.	
	542/2017);	
	d) si provvedeva al rimborso di spese non ammissibili a carico del fondo	
	economale che, pur in assenza di specifica disciplina regolamentare per il	
	fondo economale, riguardava tipologie di spesa (rimborso vitto, colazioni di	
	lavoro, coffee break; biglietti del treno per viaggio a Venezia Summer	
	School; quote associative; acquisto di tre smartphone, riparazioni, borsa	
	porta pc, “materiale di consumo vario”, notebook), assunte in contrasto con	
	le indicazioni ANAC e con la specifica disciplina regolamentare dell’Ateneo	
	concernenti spese per convegni ed eventi simili, spese di rappresentanza,	
	spese per ricerca, spese per l’acquisto di beni e servizi.	
	Emergevano, inoltre, ulteriori profili di illegittimità in ordine alle modalità di	
	redazione del documento di rendicontazione posto che lo stesso, pur	
	riportando per ogni registrazione di spesa il numero progressivo, risultava	
	carente quanto a: 1) indicazione specifica di talune spese effettuate (in molti	
	casi indicate con causali generiche o cumulative); 2) genericità del	
	riferimento a documenti gestionali interni al sistema contabile da riscontrare	
	con la contabilità analitica e generale); 3) concreta trasparenza circa le	
	modalità di utilizzo del fondo (pagamenti o rimborsi) da parte dell’economo	
	(non sempre erano indicati i nominativi dei soggetti che avevano sostenuto la	
	spesa o in favore dei quali la stessa era stata sostenuta) con sostanziale	
	vanificazione della portata dell’art. 140, comma 2, del D.lgs. 174/2016	
	(secondo il quale l’esame del conto deve potersi effettuare sulla base delle	
	4	

	risultanze indicate nel modello e la documentazione relativa al conto va	
	allegata solo ove espressamente richiesto dalla legge o dalla Corte);	
	2. Ritenuto che le sopra indicate irregolarità non consentissero la	
	dichiarazione di regolarità del conto e della relativa gestione, con	
	conseguente preclusione del discarico dell'agente, il magistrato istruttore	
	chiedeva di sottoporre il conto al giudizio della Sezione.	
	3. Con memoria del 18 febbraio 2025 l'agente contabile, costituitosi a mezzo	
	dell'Avv. Silvia Muttoni e dell'avv. Martina Brasson, contestava le	
	conclusioni del magistrato istruttore e chiedeva, eccepito il decorso del	
	termine quinquennale di cui all'art. 150 CGC, che si dichiarasse in via	
	preliminare l'estinzione del conto e comunque l'improcedibilità e	
	l'inammissibilità del giudizio, insistendo nel merito per la dichiarazione di	
	regolarità del conto, la dichiarazione dell'intervenuta prescrizione per	
	qualsiasi eventuale ipotesi di responsabilità e obbligazione a carico	
	dell'agente nonché l'accertamento dell'assenza di ammanchi e conseguenti	
	obbligazioni di restituzione a carico dell'agente o di sua responsabilità	
	amministrativo-contabile e conseguente suo discarico.	
	Richiamata anzitutto la complessità della struttura e dell'organizzazione	
	dell'Università di Padova, variamente articolata, nonché l'avvenuto	
	passaggio da una contabilità finanziaria ad una economico-patrimoniale (con	
	l'adozione di un budget economico e degli investimenti in luogo del bilancio	
	preventivo) ed evidenziato che in tale sistema la gestione finanziaria spetta ai	
	Centri Autonomi di gestione ed il fondo economale assurge a mera modalità	
	di pagamento per spese minute, l'agente contabile eccepiva:	
	- anzitutto, l'estinzione del giudizio ai sensi dell'art.150 CGC, risultando dal	
	5	

	fascicolo processuale che il conto sia stato depositato in data 13.11.2019 (e	
	non 19.11.2019) mentre la relazione di irregolarità è stata depositata ad oltre	
	5 anni di distanza in data 19.11.2024;	
	- sulla mancata sottoscrizione del conto, di aver agito secondo prassi ed in	
	ossequio alla normativa interna per la compilazione del “ <i>Registro Fondo</i>	
	<i>Economale</i> ”, attraverso il progressivo aggiornamento del sistema gestionale	
	informatico U-GOV in uso l’Ateneo, provvedendo alla chiusura del conto	
	entro il 31 dicembre 2018;	
	- sulla mancata parificazione del conto, che in altra istruttoria, relativa al	
	conto n.62425, era stata acquisita documentazione, dalla quale risultava che	
	il responsabile del procedimento per il deposito dei conti giudiziali aveva	
	attestato l’assenza di errori nella documentazione trasmessa dai segretari dei	
	centri autonomi di gestione, verificando la “ <i>corrispondenza tra i dati delle</i>	
	<i>spese economali e dei versamenti con le risultanze economico-finanziarie</i> ”,	
	l’assenza di “ <i>discordanze con le scritture contabili di Ateneo</i> ” e “ <i>l’esito</i>	
	<i>positivo del risultato della parificazione contabile dei conti 2018 degli</i>	
	<i>agenti contabili citati in premessa</i> ”;	
	- con riferimento alla relazione degli organi di controllo interno ex art.139,	
	comma 2, che al verbale n. 5 del 25/09/2019 del collegio dei revisori dei	
	conti era allegato il documento denominato “ <i>Relazione attestazione conti</i>	
	<i>giudiziali 2018</i> ” nell’ambito del quale era precisata la coerenza dei 59 conti	
	giudiziali depositati con i principi posti dalla normativa vigente;	
	- quanto alle presunte mancanze della normativa interna all’Ateneo, -	
	all’epoca costituito dal solo art.65 del RAFC - che il ruolo di mero esecutore	
	dell’agente contabile escludeva la possibile ascrivibilità al medesimo delle	
	6	

	criticità rilevate dal magistrato istruttore, sia in riferimento alla dotazione del	
	fondo ed alle sue reintegrazioni, sia in riferimento all’ammontare delle spese	
	sostenute ed alla procedura seguita, sia infine in riferimento agli ulteriori	
	adempimenti per la gestione ed il riversamento finale della gestione.	
	- circa le modalità di registrazione delle operazioni contabili, che il manuale	
	<i>“Fondo economale U-GOV istruzioni tecnico operative”</i> consentiva il	
	pagamento di spese “non documentate”, attestate da scontrini e ricevute,	
	prevedendo poi lo stesso regolamento di Ateneo all’art.65 cit. di poter	
	procedere sia mediante pagamento diretto, sia mediante rimborso della	
	spesa;	
	- in relazione alle censure concernenti lo sforamento della dotazione del	
	fondo economale, che l’Ateneo non aveva mai interpretato tale soglia quale	
	limite massimo di spesa e che, dunque, aveva consentito la reintegrazione	
	dello stesso, peraltro sempre mantenuta entro il tetto previsto dal RAFC, non	
	sussistendo uno stanziamento a budget;	
	- quanto al rimborso di spese asseritamente non ammissibili – che, nel 2018,	
	l’Ateneo non era dotato di uno specifico atto regolamentare sull’utilizzo del	
	fondo economale e sulle specifiche tipologie di spesa che potevano essere	
	sostenute con tale strumento e che né il Collegio dei revisori né il Direttore	
	generale, in occasione dei vari reintegri, avevano mai rilevato alcuna	
	irregolarità (visto, tra l’altro, che con la successiva regolamentazione del	
	D.R. n.53/2021 le stesse tipologie di spesa contestate erano state	
	espressamente riconosciute come ammissibili e pertinenti). In ogni caso si	
	trattava di spese di minuta entità, effettuate in via di urgenza e necessità, in	
	buona fede, per esigenze istituzionali ad evitare inutili e negativi aggravii	
	7	

	dell'attività amministrativa.	
	- che, quanto agli ulteriori profili di criticità, si era adeguato alla	
	regolamentazione ed alla prassi vigenti anche in considerazione dei vincoli	
	derivanti dal sistema operativo utilizzato.	
	4. All'udienza del 13 marzo 2025, presente un rappresentante	
	dell'Amministrazione, il Pubblico Ministero, tenuto conto della natura delle	
	irregolarità contestate e degli orientamenti in merito della giurisprudenza	
	contabile, concludeva per la dichiarazione di irregolarità del conto e per il	
	non discarico dell'agente.	
	La difesa dell'agente contabile si riportava agli scritti difensivi e confermava	
	le conclusioni assunte in atti.	
	CONSIDERATO IN DIRITTO	
	5. In via preliminare il Collegio reputa infondata l'eccezione di estinzione	
	del giudizio per decorso del termine quinquennale di cui all'art. 150, comma	
	1, del codice della giustizia contabile, a termine del quale <i>“il giudizio sul</i>	
	<i>conto si estingue decorsi cinque anni dal deposito del conto presso la</i>	
	<i>segreteria della sezione senza che sia stata depositata la relazione prevista</i>	
	<i>dall'articolo 145, comma 4, o siano state elevate contestazioni a carico del</i>	
	<i>contabile da parte dell'amministrazione, degli organi di controllo o del</i>	
	<i>pubblico ministero che chieda con contestuale istanza la fissazione</i>	
	<i>d'udienza”</i> .	
	Infatti, dalla consultazione dei sistemi informativi GIUDICO e SIRECO,	
	risulta che la resa del conto giudiziale oggi in esame è stata effettuata	
	dall'Università degli Studi di Padova tramite SIRECO solamente in data 19	
	novembre 2019, mentre la diversa data del 13 novembre 2019, presa a	
	8	

	riferimento dalla difesa, coincide con la data della sottoscrizione digitale	
	dell'estratto del registro economale (e non rappresenta quindi il momento del	
	perfezionamento del deposito del conto ai fini giuridici con gli effetti	
	dell'art.140, comma 3 CGC <i>“il deposito del conto costituisce l'agente</i>	
	<i>dell'amministrazione in giudizio”</i>).	
	Poiché la relazione di deferimento è stata depositata in data 19 novembre	
	2024, non risulta dunque decorso il termine quinquennale di legge più sopra	
	indicato.	
	6. Ancora in via preliminare, il Collegio riscontra in atti elementi sufficienti	
	per superare ogni perplessità in ordine a possibili profili di improcedibilità	
	del conto per difetto di sua sottoscrizione o per via della mancanza di un	
	formale provvedimento di parificazione:	
	a) relativamente al primo profilo, il conto giudiziale, costituito dalla stampa	
	del “Registro Fondo Economale” estratta dal sistema gestionale U-GOV	
	risulta sottoscritto dal Direttore dell'Area Finanza (individuato quale	
	responsabile del procedimento per la parificazione e il deposito dei conti	
	giudiziali presso la Segreteria della Corte) ed è stato redatto e chiuso tramite	
	il sistema U-GOV entro il 31 dicembre 2018, secondo le modalità operative	
	indicate dall'amministrazione di appartenenza che non prevedeva la	
	sottoscrizione manuale del registro da parte degli economi.	
	L'agente ha tuttavia sottoscritto la nota di trasmissione del documento, così	
	attestando la riferibilità soggettiva dell'elaborato contabile, come anche è	
	stato evidenziato dalle deduzioni difensive depositate in atti dall'agente;	
	b) anche la mancanza di un formale provvedimento di parificazione non	
	risulta ostativa all'esame del conto, risultando una prassi amministrativa in	
	9	

grado di supplire in via sostanziale a tale inadempimento.

Infatti, come si dà atto nella medesima relazione di irregolarità, nell'ambito dell'istruttoria relativa al conto giudiziale n. 62425 (afferente alla medesima tipologia di gestione e al medesimo esercizio finanziario), è stato acquisito il decreto dirigenziale n. 2741 del 26 luglio 2019, con cui il responsabile del procedimento per il deposito dei conti giudiziali degli economisti dell'Università ha in effetti attestato: l'assenza di errori nei dati trasmessi dai soggetti tenuti alla resa del conto; l'effettuazione di verifiche sulla corrispondenza tra le spese sostenute e le risultanze contabili generali; l'assenza di discordanze con le scritture contabili dell'Ateneo; l'esito positivo della parificazione contabile dei conti 2018 degli agenti indicati.

7. All'esito dell'esame degli atti di causa, il Collegio rileva che il conto in esame, presenta profili di irregolarità che non ne consentono, allo stato, l'approvazione ai sensi dell'art. 149, c. 2, c.g.c. pur essendo le stesse ascrivibili, in prevalenza, a prassi operative consolidate, in assenza di un quadro normativo interno chiaro e vincolante.

7.1 Tali irregolarità assumono, anzitutto, ancor maggiore rilievo alla luce di quanto rilevato nella relazione di deferimento in ordine alla presunta assenza della relazione dell'organo di controllo interno.

Sul punto, si osserva che nel corso dell'istruttoria è stato acquisito il verbale n. 5 del 25 settembre 2019 del Collegio dei revisori dei conti, cui era allegata la “*Relazione attestazione conti giudiziali 2018*”, il quale elenca 59 conti, incluso quello oggetto del presente giudizio, e contiene attestazioni relative:

i) alla presentazione nei termini previsti; **ii)** alla conformità della redazione alla normativa vigente; **iii)** alla presenza della documentazione richiesta; **iv)**

	all'indicazione del provvedimento di parifica, sulla base delle verifiche	
	effettuate.	
	Sebbene tale documentazione possa ritenersi, quantomeno sotto il profilo	
	formale, idonea a rappresentare il contenuto della relazione prevista dall'art.	
	139 del codice di giustizia contabile, occorre tuttavia evidenziare che, sul	
	piano sostanziale, essa non reca specifiche segnalazioni da parte del Collegio	
	dei revisori circa la regolarità delle singole gestioni, le quali presentavano	
	invece molteplici profili di criticità, da valutarsi alla luce del quadro	
	normativo vigente all'epoca dei fatti e rappresentato, in particolare, dal	
	Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Ateneo,	
	approvato con D.R. n. 3855/2017.	
	7.2 La normativa regolamentare, all' art. 64 disciplinava in termini essenziali	
	la gestione del fondo economale, prevedendo un tetto massimo di euro	
	10.000,00 per la dotazione iniziale del fondo e la possibilità di reintegro nel	
	corso della gestione. Tuttavia, il regolamento non individuava in modo	
	puntuale le tipologie di spesa ammissibili, né chiariva i presupposti per il	
	ricorso alla modalità del rimborso, né definiva un sistema autorizzativo	
	chiaro e autonomo.	
	In tale contesto regolamentare, la gestione si è attenuta ad istruzioni	
	operative e circolari interne, successivamente confluite, in parte, nel	
	Regolamento adottato con D.R. n. 53/2021.	
	7.3 Elemento centrale nell'organizzazione della gestione economale era poi	
	costituito dal sistema informatico U-GOV, fornito da CINECA, che	
	rappresentava lo strumento obbligatorio per la tenuta del registro economale	
	e la registrazione delle spese.	
	11	

	Tuttavia, tale sistema, sebbene consentisse in via di fatto il raccordo tra il	
	registro del fondo economale e la contabilità ufficiale dell’Ateneo, non	
	permetteva, per sua stessa struttura, una rappresentazione autonoma e	
	trasparente delle singole operazioni ai fini della rendicontazione giudiziale in	
	quanto non risultavano esposti i dati contabili analitici, che rimanevano	
	accessibili esclusivamente tramite il documento gestionale informatico.	
	Inoltre, poiché le descrizioni delle spese risultano frequentemente generiche	
	o aggregate, e spesso il soggetto beneficiario è indicato con una generica	
	anagrafica (“Soggetti diversi”) senza specificazione dell’effettivo	
	destinatario, non risultava consentita una immediata verifica della natura e	
	della finalità della spesa.	
	7.4 Quanto al meccanismo dei reintegri, il Collegio rileva che gli stessi	
	avvenivano in maniera del tutto eclettica, senza l’intervento autorizzativo	
	degli organi cui il Regolamento di contabilità attribuiva la competenza in	
	materia di stanziamento iniziale dei fondi.	
	I reintegri - disposti sulla base di rendicontazioni predisposte dallo stesso	
	agente contabile e approvate mediante la sottoscrizione degli ordinativi da	
	parte del Direttore dell’Area Finanza e del Servizio di Ragioneria -	
	sfuggivano pertanto a qualsiasi controllo preventivo, mentre, sotto il profilo	
	contabile, la verifica sulle operazioni di reintegro e sulla chiusura della	
	gestione era affidato all’Area Finanziaria di Ateneo; a fine esercizio, poi,	
	tutte le giacenze di cassa relative al fondo economale venivano versate	
	dall’agente contabile sul conto corrente dell’Ateneo presso l’Istituto cassiere,	
	al fine di azzerare l’anticipazione.	
	Anche in questo caso, nell’assenza di regolamentazione specifica, erano le	

	impostazioni operative del sistema gestionale U-GOV, a introdurre	
	autonomamente i limiti di spesa “documentata” e “non documentata”, soglie	
	mensili, soglie di reintegro e definizioni operative (es. cosa si intenda per	
	“spesa documentata” e “non documentata”).	
	Tale “disciplina”, frutto di prassi interne tecniche e non normative, ha quindi	
	contribuito a delineare un sistema operativo che l’agente ha seguito, senza	
	disporre di poteri né strumenti per valutarne la conformità alle norme di	
	contabilità pubblica e/o per richiederne la revisione utilizzando in via	
	operativa il fondo in modo non conforme ai principi di programmazione, ma	
	reso possibile e anzi incentivato da una prassi tollerata dall’Ateneo e mai	
	formalmente contestata.	
	7.5 La maggior parte delle spese è stata sostenuta mediante rimborsi a favore	
	di dipendenti, sulla base di richieste presentate <i>ex post</i> , in assenza di	
	preventiva autorizzazione documentata. Tale modalità, seppur contemplata	
	dall’art. 64, comma 5, del Regolamento, risulta in contrasto con i principi di	
	trasparenza e controllo preventivo che devono governare la gestione dei	
	fondi economali, come più volte ribadito dalla giurisprudenza contabile.	
	7.6 Particolarmente articolata risulta, nella relazione di deferimento, l’analisi	
	delle tipologie di spesa rendicontate, le quali, nonostante potessero essere	
	astrattamente riconducibili alle finalità istituzionali dell’Ateneo, avrebbero	
	richiesto una più puntuale valutazione circa la sussistenza, caso per caso, dei	
	presupposti di urgenza, imprevedibilità, non programmabilità e	
	indifferibilità, nonché della congruità rispetto ai vincoli di bilancio e alle	
	esigenze prioritarie di didattica e ricerca.	
	8. Ciò premesso, ritiene il Collegio che le sopra indicate irregolarità siano	

	riconducibili, in larga misura, ad una gestione amministrativa fortemente condizionata da prassi interne non formalizzate, dall'assenza di un regolamento specifico sull'utilizzo del fondo economale (approvato solo successivamente, nel 2021) e da un sistema informativo gestionale (U-GOV) non concepito per finalità di rendicontazione giudiziale.	
	Come affermato dalla giurisprudenza della Corte dei conti, l'esigenza di disporre di strumenti agili per far fronte a spese minute e urgenti deve essere bilanciata con il rispetto delle regole generali della contabilità pubblica, evitando che la gestione economale si trasformi in un sistema parallelo o surrettizio rispetto a quello ordinario senza tuttavia il rispetto di regole e garanzie previste dall'ordinamento per l'attivazione, il completamento e l'esecuzione della procedura di spesa.	
	L'adozione di strumenti gestionali, quindi, deve essere accompagnata da misure idonee a garantire la piena tracciabilità della spesa e la sua compatibilità con la rendicontazione giudiziale, anche sotto il profilo dell'identificazione dei soggetti beneficiari, della natura delle spese e della relativa documentazione giustificativa.	
	9. Nel caso di specie, relativo all'esercizio 2018 e antecedente all'adozione del Regolamento specifico per la gestione del fondo economale (D.R. n. 53/2021), si è riscontrata l'assenza di tali strumenti regolatori e organizzativi.	
	Di conseguenza, la responsabilità dell'agente contabile non può che essere valutata alla luce del contesto complessivo in cui la gestione si è sviluppata: avendo egli operato in coerenza con un assetto procedurale e informatico predisposto dall'amministrazione, convalidando ogni spesa sulla base della	

